Giovedì 11 Febbraio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 36.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Confusione elettorale

Le difficoltà dell'ora presente.

Le occupazioni del Ministero.

I lettori ricorderanno che appena si cominciò a parlare di elezioni, noi dicemmo che lo scioglimento della Camera sarebbe stato adesso un errore gravissimo; che nessuna ragione politica o parlamentare lo giustificava; che il paese non avvertiva affatto il bisogno di rinnovare in questo momento la propria rappresentanza; che, infine, colla convocazione dei comizi non ci si sarebbe guadagnato altro che di aumentare la confusione dei criteri politici, agitare inutilmente il paese, ridestare ire e contese personali, sciupare tempo e denaro. La cosa appariva evidente e non occorreva essere dotati del dono della chiaroveggenza per vederla e capirla.

Già nel periodo preparatorio — anzi al cominciare appena di questo periodo — vediamo la confusione e l'equivoco presiedere negli atti del Ministero e dei suoi agenti elettorali e scendere e dilagare in mezzo al popolo... sovrano.

Questa triste e pericolosa situazione è delineata con precisi contorni in una corrispondenza *romana* di un valoroso giornalista, Vincenzo Riccio, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori.

«A Candia avvengono scene orribili di violenza e di sangue. I cristiani sono vinti, sopraffatti dalla barbarie turca, mentre le navi europee restano nelle acque di Candia ed i marinai delle nazioni civili si limitano a salvare qualche profugo che riesce a scampare a quei feroci. Noi commettiamo atti di deplorevole inerzia. I dispacci di là annunziano che dalle navi si veggono lungo le notti i bagliori delle case che bruciano, e dicono che i marinai ascoltano gli urli dei cristiani massacrati. La questione d'Oriente si aggrava. Molti gravi interessi noi abbiamo colà, oltre gli obblighi morali e politici che spettano a tutte le nazioni civili d'Europa.

In Africa la lotta con i dervisci continua, mentre con Menelik abbiamo questioni pendenti che rendono molto dubbia, molto problematica, la pace. I confini non sono limitati, i prigionieri tornano con ritardo che dà luogo a molti sospetti. Intanto la Francia è riuscita a concludere un trattato di alleanza con Menelik, e la Russia cerca un porto su quelle coste, dove il sangue versato dai soldati nostri, i sacrifici finanziari da noi fatti, ci davano diritto ad avere assoluto dominio.

L'agitazione universitaria aumenta e si estende agli alunni dei licei e degli istituti tecnici, con grave danno dei nostri studi, con grave perturbamento della nostra gioventù.

Vi è un serpeggiare sempre crescente di malumore in Italia, di cui approfittano gli elementi sovversivi, e che mina la borghesia nostra, per l'impotenza a resistervi delle classi dirigenti.

Le imposte diminuiscono. L'opera laboriosa di Sonnino, che riuscì ad assicurare il pareggio al bilancio, minaccia di essere novellamente compromessa. Noi corriamo il rischio di ricominciare i guai finanziari da cui eravamo stati tratti fuori per opera del passato Gabinetto.

***

Voi credete che, mentre si accumulano tante difficoltà sulla nostra vita pubblica, i nostri Ministri a queste dedichino la loro attività principale? Disingannatevi! L'attenzione loro è rivolta alle questioni elettorali; essi non si occupano che di contentare le esigenze dei gruppi e dei loro capi, di contentare Giolitti, di tener buono Cavallotti, di appoggiare qualche zanardelliano, di far venire qualche moderato di più alla Camera.

Tutto il resto è niente. La carta dei collegi italiani è quella che principalmente adesso si studia nei Ministeri. Al resto poco o punto si presta attenzione.

Vi sono collegi in cui vi è un candidato di *Destra*, ed uno p. e. *radicale* cavallottiano? La preoccupazione principale — la sola forse — consiste nel vedere a quale si debba dare la preferenza. Così per i seguaci di Giolitti, così per quelli di Zanardelli.

In Piemonte saranno i ministeriali giolittiani o anti-giolittiani che vinceranno? In Lombardia saranno i ministeriali di Visconti Venosta e Prinetti o quelli di Cavallotti? Nel Veneto i moderati ai quali Maccola dà colore ed intonazione politica od i progressisti che Tecchio sostiene? Vincerà a Torino la *Gazzetta del Popolo* o la *Stampa*? A Milano la *Perseveranza* od il *Secolo*? A Venezia la *Gazzetta* o l'*Adriatico*? Questo è il solo problema che tenga occupato il Ministero.

Tutti dicono di aver l'appoggio del Governo, tutti hanno le promesse di Rudinì, tutti dicono di interpretarne le intenzioni.

Il Presidente del Consiglio ha conferito con tutti ed ha lasciato in ciascuno l'impressione che il Governo gli è favorevole. Tutti hanno la formale promessa del capo del Governo.

Rudinì sembra un ammalato di strabismo politico, perchè i suoi occhi non guardano diritto, per una direzione precisa, ma divergono, l'uno a destra, l'altro a sinistra.

Figuratevi quel che succede nel Mezzogiorno. In ogni regione, direi quasi in ogni provincia, vi è chi crede di interpretare il pensiero del Governo.

Ma questi proconsoli elettorali sono fra loro discordi, hanno tendenze, tradizioni politiche, simpatie politiche diverse, e forse opposte. Serena, sottosegretario all'interno, uomo retto, integro, ha le gloriose tradizioni dell'antica Destra austera, logica, e quindi ha un passato antizanardelliano e principalmente anti-giolittiano. Viceversa Rosano, che fu sottosegretario di Giolitti, ha l'incarico di dirigere per conto del Governo le elezioni in Terra di Lavoro, come Lacava, che fu ministro con Giolitti, le dirige in Basilicata e in altre provincie del Mezzogiorno.

***

La confusione così si accresce in ogni collegio, la matassa si avviluppa, e i ministri dedicano al difficile lavoro gran parte del loro tempo e della loro intelligenza. Succedono fatti curiosi e degni di nota.

Spesso nella stessa provincia, in collegi limitrofi, si osserva che uomini che hanno le stesse idee, lo stesso colore politico, le stesse tradizioni, vengono combattuti in un collegio, appoggiati nell'altro.

Due radicali, per esempio, che furono sempre insieme, che combatterono le stesse battaglie parlamentari, si presentarono in due collegi vicini. Entrambi hanno per avversari due candidati di idee temperate: ebbene, uno di essi è manifestamente appoggiato, l'altro manifestamente combattuto dal Ministero.

Come la educazione politica del paese si avvantaggi di ciò, voi facilmente comprendete. La confusione è figlia della molteplicità di criteri, ossia della mancanza d'un solo e vero criterio.

Dicono che a Palazzo Braschi e nella casa dell'on. Rudinì si assista allo spettacolo di una vera invasione di candidati, che si dichiarano ministeriali; ma la verità è che il ministerialismo degli uni è affatto diverso da quelli degli altri.

Le idee non entrano per niente nella contesa, nulla hanno da fare i programmi politici. Si tratta unicamente delle persone, delle relazioni con i varii capi dei gruppi, di esigenze e pretese a base della autorità e del seguito, che ciascuno dei sedicenti amici e protettori del Ministero accampa su Rudinì, per averne argomento di forza nella Camera nuova.

A queste condizioni miserande è arrivata la vita politica italiana, essendo mancata ogni idealità, ed essendo il Ministero, che ha la responsabilità maggiore di questo stato di cose, privo di ogni criterio politico.

Si è voluto sciogliere una Camera dove si era formata una maggioranza sinceramente di idee temperate, compatta, con idee di Governo e con la volontà di far bene. Si è voluto lanciare il paese in un'agitazione senza necessità e senza scopo. Ne è nata una confusione indescrivibile.

L'on. Cavallotti, in una intervista con un redattore dell'*Avanti*, ha detto con orgoglio che egli ha reso un gran servigio al paese, facendo sciogliere la Camera.

Bel servigio in verità! Quanti hanno in Italia coscienza di vita pubblica e serenità di giudizio politico, non possono esser grati all'on. Cavallotti di questo risultato dell'opera sua. Mai più gran male è stato fatto al paese.

Ed intanto i veri e seri problemi che interessano sul serio la nazione, vengono trascurati per queste miserabili contese di predominio parlamentare, le quali costituiscono il vero marcio della nostra vita politica, il vero pericolo per le istituzioni».

AFRICA

Il corpo di operazione si scioglie.

Biscia 9 (ufficiale) — Il giorno 6 una parte del presidio di Cassala uscì dal forte ed occupò Abugamel col compito di tenersi a contatto col nemico in ritirata e di fare prigionieri i ritardatarii.

I dervisci ripassarono l'Atbara ad El-Fascer.

Il generale Viganò scioglie il corpo di operazione e i riparti che lo componevano saranno di ritorno alle loro sedi pel giorno 15 corr. Verranno però trattenute in servizio per altri 10 giorni le compagnie di milizia mobile per far loro eseguire alcune lezioni di tiro al bersaglio col fucile di piccolo calibro.

Notizie dal Benadir.

Zanzibar 10 — Sono giunte oggi qui col *Governolo* notizie dal Benadir.

Il comandante Sorrentino, commissario straordinario, era arrivato il 26 gennaio sull'*Elba* a Mogadiscio. La colonia era perfettamente tranquilla. Gli indigeni avevano terminato i raccolti del grano e del cotone, riusciti abbondanti.

Le salme delle vittime dell'eccidio della spedizione Cecchi, tutte ricuperate, ebbero per cura del commissario straordinario sepoltura in forma solenne.

Una ricognizione si è spinta verso l'interno e trovò il paese in condizioni normali. Anche i Biemal presso Merka si mostrarono tranquilli, sottomessi alle autorità italiane.

Le comunicazioni verso terra sono tutte ristabilite.

La gravissima situazione di Candia

La guerra imminente?

Atene 10 — Ieri alla Camera Stais parlò violentemente contro la politica seguita dal Ministero degli affari di Candia. Seguì un vivo incidente fra Stais e il ministro della guerra. La seduta fu oltremodo burrascosa. A un certo punto alcuni deputati sarebbero venuti alle mani senza l'interposizione dei più calmi.

Berlino 10 — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: «La corazzata greca *Hydra* sbarcò presso La Canea armi e munizioni.»

La Canea 10 — E' arrivato l'ammiraglio inglese Harris. Si attende oggi l'ammiraglio francese Pothier.

Atene 10 — I musulmani di Retymo dettero fuoco a vari quartieri.

Roma 10 — Dispacci giunti al Governo dicono che la situazione di Candia è gravissima. L'ufficiale che è incaricato a Candia di informare il nostro Ministero sugli avvenimenti militari, dice che la soluzione definitiva appare imminente e inevitabile.

Roma 10 — Il vice-ammiraglio Canevaro stamane ha conferito con il ministero Brin lungamente intorno alla situazione di Candia. Nel pomeriggio ha conferito con Visconti Venosta. Non è impossibile che domani sera ambedue

APPENDICE DEL *FRIULI* (37)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Elisa levò gli occhi su me: ascoltò attenta con aria commossa e ingenua.

— Ma io l'ho ingannato... non so come difendermi...

— Non allarmarti... Tu puoi tutto confessare, bimba mia; non sono forse io il tuo *protettore*, e, sotto questo titolo, non ho il diritto alla tua confidenza?

— Ma io ho paura.

— Non è serio ciò che dici... Ti riprenda se ha il coraggio!

— Egli non mi perdonerà! — esclamò.

— Ne hai tanto bisogno? — replicai grave. — Io non ti riconosco più! Tu sei calma d'ordinario, sei padrona di te!

Si slanciò verso di me lamentosa.

— Sono ben colpevole, lo so, il mio fallo è immenso... ma è degno di perdono!

Una improvvisa pietà m'invase.

— Tu non corri nessun pericolo...

Ella mi guardò trasognata.

— Tu non mi stimi più — singhiozzò — non credi più a me.

Fisso con la mente nella prospettiva della nostra sorte, mai come in quell'ora sentir scendere nel mio animo la dolcezza di una nobile risoluzione.

Le tesi le braccia *aperte*: ella vi si gettò, e io la serrai sul cuore accarezzandola.

Elisa, pallida, gli occhi socchiusi, appoggiò il capo sulla mia spalla e pianse, confortata.

— Povero amore! — esclamò.

Quel sospiro sfuggitole dal profondo dell'anima in preda alle più dolorose lotte morali e alla più intensa vergogna, mi agghiacciò.

Non potevo sopprimere il rimorso di averla perduta.

Ora credevo al suo amore, eguale all'altro che lo aveva preceduto, all'amore che non era stato nè una curiosità, nè una sorpresa dei sensi, e che dal *primo giorno che ci eravamo conosciuti*, sotto il titolo di fidente amicizia, aveva fatto un progresso lento e sicuro.

Elisa in un sorriso tenue e stanco mormorò:

— Ho bisogno che tu non mi creda spregevole.

La strinsi a me, perdutamente, con un ardore incredibile.

XVIII.

Si era agli ultimi di dicembre: il cielo della riviera, malgrado il freddo e il vento impetuoso, conservava la sua limpidezza. La via di circonvallazione a monte era inondata di sole.

Avviandomi da Elisa, col sigaro spento fra le labbra, riflettei che cosa avrei risposto e come avrei potuto rassicurarla, se ella mi avesse chiesto conto dei passi fatti per toglierla di lì, da quella stretta stanzuccia di corso Magenta. Anch'io sentivo la smania di andare a nascondere altrove, in un angolo più secreto, il mio amore; ma essa, la poverina, nella certezza della sua *felicità presente*, *compiacevasi* di attorniarmi delle sue premure e vigilanze delicate, come volesse dissipare in me ogni ombra importuna, e ritardare il mio desiderio di abbandonare quel luogo che pure era stato testimonio delle estasi inebbrianti e delle confidenze dolorose nostre. Ero già in trattative per una villetta all'Annunziata presso Sturla, una breve collina poco lungi dal mare che si stende calmo in un verde chiarissimo fino alla striscia vaporante nel viola dell'orizzonte.

Ma, alla vigilia, ricevetti da mia madre, impensierita già delle mie spese precedenti, uno sgradevole *ultimatum*, che mi aveva fatto esitare ancora sulla scelta più conveniente ove ritirarmi con Elisa.

Eppure, andando ai primi di gennaio il battaglione ad accasermarsi al forte S. Giuliano, io dovevo decidermi.

Là, nella magnifica plaga dai profumi misti del mare e dei boschi d'ulivi, avrei voluto vivere vicino a Elisa.

Intravvidi la vera unione delle anime, scevra d'ogni calcolo, la fede senza giuramenti, come cosa elevata e cara; ma il pregiudizio, l'amore come una catena, contrastavano col cuore e colla mia posizione.

Mi lasciai penetrare dalla voce del cuore e ne riconobbi l'energia. I più piccoli particolari, i più insignificanti, mi rifiorivano nella memoria: la casa Pignano, la vita al campo, l'intimità ai bagni, le serate, le gite, e lei, tutta lei, che in questo errore dell'anima sanzionava con le proprie attrattive le mie gioie.

La *mutabilità in noi altri*, percossi da una sciagura, ci fa provare infine i sentimenti che fingiamo. Giungiamo a contraddirci con una inesplicabile credulità del cuore.

Il passato non si cangiava: i ricordi dei felici momenti, la generosità del mio carattere, le ineguaglianze dei successi, non avevano potuto scemarne il fascino.

Entrai nel salottino, senza picchiare. Essa mi accolse con premura, con un sorriso strano che mi sorprese.

— T'aspettavo... Sei un po' in ritardo!

Inventai una scusa qualunque... il servizio, il tempo, una marcia... Mi sentivo inquieto. A mio malgrado, rivedevo lo sguardo intenso di lei; ma quel giorno non seppi definirne l'espressione; mi sembrava improntato di angoscia nuova. I suoi occhi s'erano appuntati su me come per leggere nel mio pensiero...

A un tratto, quello sguardo divenne più intenso, e più ancora addolorato.

Mi abbracciò, e, sommessa, mi disse:

— Siediti, ti debbo parlare.

— Seriamente?

Elisa impallidì, ma si fece forza: sorrise, e, sedutasi a me vicina, mi prese le mani. Più che mai sorpreso, non feci resistenza.

— Mario — disse con un accento grave che non le era abituale — ho molte cose a rimproverarmi...

— I soliti tuoi timori! Siamo entrambi ragionevoli per distinguere, nelle rispettive coscienze, quanto abbiamo commesso. Dunque, tralasciamo gli argomenti spiacevoli. Tu apprezzerai la mia devozione, la mia amicizia, come io il tuo sacrifizio...

— Tu conosci dunque che io ho perduto tutto per te!

— E' ciò che ti rimproveri?

— Forse.

— Vedi, Elisa... siamo due infelici e due colpevoli...

— La colpa è mia...

— Oserei dire che non è di nessuno di noi... E' di Ermanno.

Elisa trasalì: un flusso di sangue le imporporò le guance. L'evidenza la colpiva, e contro di essa lottava invano lo spirito tormentato.

— Perchè parli in tal modo?

— Se veramente ti avesse amata, egli avrebbe spiegata minor dose di buona fede... Ma, non torniamo su ciò; lo sai, mi duole, e io vorrei che tu lo dimenticassi per non amare che me, sempre me, esclusivamente me.

Elisa chinò gli occhi.

— Hai ragione. Ti amo, Mario, perchè sei un nobile cuore. Tu non mi vuoi far cadere più in basso, non è vero? Soffro, soffrirò per tutto quanto ho fatto... ma tu mi ricompensi col tuo amore... Grazie... Ma serberai sempre per me quella stima, quella fiducia e quell'affetto che mi nobilitano? Sono tua, tua, tua, e sola al mondo... i parenti mi cacceranno da loro... Ermanno... No, non te ne debbo parlare... Se un giorno dubitai del tuo cuore, tu oggi mi difendi, mi salvi...

(Continua).

le divisioni della squadra attiva salpino per l'Oriente. Il ministro della marina ha ordinato che la squadra attiva si concentri a Napoli. La corazzata *Umberto I*, che ripulisce la carena nell'Arsenale di Taranto, salperà domani.

L'*Italie* nega che il vice ammiraglio Canevaro parta subito per il Levante con la prima divisione, e aggiunge che tale ordine si darà se la situazione si aggraverà.

Vienna 10 — Il corrispondente romano della *N. F. Presse* manda al suo giornale delle informazioni interessanti circa l'atteggiamento che il Governo italiano intenderebbe di assumere di fronte alla questione di Creta. Secondo queste informazioni, il Governo italiano procede di comune accordo col Governo austro-ungarico, ed è risoluto a prendere tutte le misure necessarie per impedire che il movimento insurrezionale scoppiato ora nell'isola di Creta, si allarghi vieppiù. Il Governo italiano anzi fece pervenire una dichiarazione in questo senso al Gabinetto greco.

Roma 10 — Tutte le Potenze hanno fatto pervenire al Governo greco una nota verbale precisa a quella inviatagli dal Governo italiano.

Atene 10 — Il Principe Giorgio, ventottenne, capitano di fregata, secondogenito del Re di Grecia, parte questa sera alle ore 10 con sei torpediniere diretto a Candia.

Un accordo russo-franco-tedesco?

Un giornale di Marsiglia ha da Parigi:

«Il conte Muraview avrebbe insistito presso Guglielmo II per deciderlo a scegliere la prima occasione per mostrare alla Francia sentimenti di simpatia.

«Nei circoli politici si conferma la notizia proveniente da Vienna circa un accordo fra la Russia, la Francia e la Germania, negli affari d'Oriente, da contrapporsi alla politica inglese».

ZOLA CONTRO ZOLA

Parigi 10 — Nell'ufficio della polizia correzionale si è discusso oggi quel curioso processo che è stato originato dalle contraffazioni di certe opere di Zola. Accusato era un libraio editore *Laforte*, il quale aveva pubblicato un libro contenente tutti i brani più lubrici sparsi nei diversi romanzi di Emilio Zola. Quel libro è illustrato.

Sulla copertina si vede raffigurato il romanziere, vestito da vuota-cessi, contornato dai personaggi dei suoi romanzi; in un'altra illustrazione lo si vede vestito elegantemente, in atto di impedire al vuota-fogne di compiere il suo lavoro.

La sentenza in questo strano processo verrà pronunciata appena fra otto giorni.

IL TRUCCO DELLA CENA

Quattro giovani eleganti si recarono a cena in una delle trattorie di lusso in piazza Pigalle a Parigi.

Cibi prelibati, vini finissimi, liquori squisiti, nulla fu risparmiato, e il conto salì a 182 franchi.

Al momento di pagare, uno dei giovani trasse di tasca il portafogli; il secondo fece lo stesso; e gli altri due *cominciarono a protestare dicendo che* toccava a loro di saldare il conto.

La disputa durava da qualche minuto quando uno dei quattro fece questa proposta:

Si benderebbe il cameriere. Questi, così bendato, cercherebbe di afferrare uno dei commensali, e quello pagherebbe il conto e la mancia.

Il cameriere aderì. Ma mentre facendo a mosca cieca annaspava per la stanza, i quattro, in punta di piedi, se la svignarono.

Quando il cameriere si tolse la benda, il quartetto degli eleganti scrocconi era già lontano.

Gli ebeti sapienti

Un medico repubblicano ha pubblicato uno studio interessante su coloro ch'egli chiama «ebeti sapienti.» Sono individui privi di ragione, ma il cui cervello dà prova di un'attitudine speciale, sviluppata in guisa straordinaria.

Lo scrittore cita una quantità di esempi veramente sorprendenti. Il dottor Howe osservò il caso di un idiota che sapeva a mala pena parlare, ma che calcolava con rapidità straordinaria. Bastava dirgli l'età di qualcuno, che egli trovava quasi istantaneamente il numero dei minuti da questo vissuti.

Un altro medico cita il caso di un uomo che ricordava la data del seppellimento di tutte le persone morte nella parrocchia da trentacinque anni; eppure era questi un idiota completo, incapace di rispondere intelligibilmente alla più semplice domanda, incapace perfino di mangiare da sè. Un suo compagno di sventura non sapeva contare fino a venti, ma dominava senza sbagliarsi tutti i santi del calendario con la data delle loro rispettive feste.

Un negro della Georgia, idiota e cieco sin dalla nascita per giunta, non aveva intelligenza che per i suoni. Ripeteva facilmente le parole, ma queste non avevano per lui alcun senso. Gli facevan ripetere talvolta intieri periodi dei quali non intendeva sillaba. Il suo proprio linguaggio era completamente inarticolato; ma egli aveva la facoltà di ripetere esattamente tutti i suoni che udiva *proferire. Recitava con tutta facilità* un testo greco, latino, francese o tedesco, suonava al piano, a memoria, qualunque pezzo, per quanto difficile, che *fosse stato eseguito davanti* a lui una volta sola. Si assicura ch'egli sapesse a memoria più di cinquemila pezzi di musica.

LA VITTORIA DEL FEMMINISMO

Le donne alle urne.

(*F.*) Il femminismo è in festa dopo il tre febbraio. In quel giorno infatti, alla Camera dei Comuni inglesi, con una maggioranza di 71 voti, fu accordato alle donne nubili e alle vedove il diritto elettorale.

Da tutti quei luoghi, ove si pensa a conquistare per le donne nuovi diritti, son giunte *congratulazioni per questa* vittoria, incontestabile e incontestata, delle donne inglesi.

E' un gran passo per la nostra causa, esse dicono, felici.

E invero la causa fa dei progressi considerevoli, oltre la Manica. L'Inghilterra è da molto tempo a questa parte, un eccellente terreno di coltura per il femminismo.

La donna inglese è indipendente per indole, e la sua educazione, un po' fredda e metodica, in cui il sentimento non ha, come *nell'educazione femminile di* altri paesi, la parte preponderante, è per lei una forza, per resistere alle seduzioni di una libertà troppo grande.

L'aristocrazia inglese, così superba dei suoi diritti, così austera nell'adempimento dei doveri che si è imposti, protegge pur essa la rivendicazione della donna.

La *Primrose League*, la *Lega delle primole*, la grande associazione conservativa femminile, ha messo tutto in opera per conquistare alle donne inglesi il diritto di voto. La signora Gladstone ne fu presidentessa al tempo ormai lontano in cui suo marito apparteneva al partito conservativo; ella è rimasta nelle prime file delle donne che reclamavano *l'eguaglianza dei due sessi davanti alle urne.*

Ma queste signore della *Primrose League*, al pari di quelle delle altre innumerevoli società femminili, le quali senza distinzione di opinioni hanno saputo mettersi d'accordo sulla meta da raggiungere: l'emancipazione della donna, hanno saputo pure conservarsi moderate. In quel paese essenzialmente pratico, che si chiama Inghilterra, si sa prendere esempio dalla natura che non procede mai a sbalzi.

A Mary Wolfstecrone, che al principio di questo secolo, nel suo zelo un po' irriflessivo di promotrice del movimento femminile, volle realizzare *troppo presto tutto un vasto programma,* seguì poi una truppa *disciplinata*, il cui programma, più ristretto, fu più facilmente compreso.

Accordare alla donna il libero uso del denaro prodotto dal suo lavoro, o proveniente dai suoi beni privati, anche quand'è maritata, farla entrare negl'impieghi, ottenere per lei il voto municipale per le elezioni del *County Council*, sono tante tappe percorse dal femministi con buon successo.

Lady Henry Sommerset, oratrice di grande talento, organizzatrice infaticabile di riunioni e di congressi; Mrs Milicent Garret Fawcett, moglie al celebre economista, e madre a miss Philippa Fawcett, *una matematica come se* ne trovano poche; la scrittrice lady Dilke; la contessa Aberdeen, moglie al governatore del Canadà, si sono particolarmente segnalate nella campagna intrapresa a favore della causa femminile.

Ma le donne inglesi non si sono accontentate di questi vantaggi, non certo trascurabili. Esse hanno voluto essere, come gli uomini, elettori alla Camera dei Comuni; hanno domandato il vero suffragio universale, non quello finora esistente, e che vale per gli uomini soltanto.

L'astuzia è il marito, ed è il difetto delle donne. Le inglesi si son mostrate meravigliosamente astute. Appena aperto il periodo elettorale, esse, prendendo parte al movimento politico, si presentarono ai candidati in tutti i collegi della Granbrettagna.

— Volete appoggiare un progetto di legge in favore del voto per le donne? era questo il senso dei loro discorsi. Se sì, vi aiuteremo con tutte le nostre *forze, altrimenti vi faremo guerra.*

Esse organizzavano *meetings*, e perorravano, e stigmatizzavano i «cattivi fratelli» che vogliono la libertà per loro soli.

La *Primrose League* conta più di un milione di aderenti. E' un bel numero, e le altre società somiglianti danno al movimento femminista un contingente non meno rilevante.

Quando le donne entrano in campo, non è tanto facile resistere. I liberali e i radicali vi si provarono e male gliene *incolse alle ultime elezioni. All'opposto* i conservatori le hanno accettate per alleati e le ricompensano oggi della propaganda, aprendo loro la via alle urne politiche, ciò che *proverebbe che la ri*conoscenza esiste qualche volta, persino negli ambienti parlamentari.

Le donne inglesi sono dunque più amiche che mai del partito conservativo, che ben presto sosterranno con tutti i loro voti, perchè è certo che il progetto che le rende elettori, sarà accettato anche in terza lettura, definitiva. Esse non ne hanno alcun dubbio.

La loro unione coi conservatori durerà sempre? — Ciò dipenderà dai nostri alleati, rispondono.

Esse sentono di costituire un partito, e sperano di entrare un bel giorno anche in parlamento. E perchè no; infine, vista la piega che vanno prendendo le cose?

Ecco intanto la lettera di una signora inglese ad una sua amica di Francia:

«Non appartengo ancora al numero degli elettori, perchè sono maritata. Ma *non si perde nulla ad aspettare.* E' questione di tempo. Verrà presto il giorno che le fidanzate e le donne maritate sapranno ottenere dai loro sposi che reclamino per esse alla Camera dei Comuni il suffragio senza restrizione!»

Dev'essere una gran bella cosa, proprio, il suffragio universale, perchè sia *desiderato con tanto ardore dalle donne* inglesi!

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Ultimo desiderio.

E sia così come tu vuoi. Non io
ora nè mai ti ridirò l'ambascia
che in questo doloroso ultimo addio
mi stringe il cor come una plumbea fascia.
Sia come vuoi: ma non l'odio o l'oblio
il tuo ratto sparir dietro si lascia;
o, pur or che ti perdo, anco un desio,
un acuto desio, m'ange e m'accascia;
un desio folle di veder le care
forme, che agli occhi miei piacquero invano,
anzi tempo sfiorir, come per arti
magiche, e solo io, chiuso nel vano
dismur d'ogni cosa, io solo amarti
quando nessuno ti vorrà più amare.

Camillo Coccia.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1896). Il Consiglio di Udine determina di ampliare il Duomo.

×

Un pensiero al giorno.

Tutto è calcolo in politica, persino la sincerità.

×

Cognizioni utili.

Contro le scottature.

Ecco un mezzo nuovo ed efficace, siano le scottature superficiali od anche profonde.

La medicatura si fa con una poltiglia abbastanza densa composta di magnesia ed acqua, con un po' di laudano.

Questo mezzo ha anche il vantaggio di mitigare prontamente il fortissimo bruciore che segue le scottature.

×

La sfinge. Monoverbo.

5 % 20

Spiegazione della sciarada precedente.

CAN-ALI.

×

Per finire.

C'è della gente che apprezza l'arte in un modo singolare!

Un brav'uomo di provincia, incontrando il figlio d'un suo vecchio amico, gli domanda:

— Buon giorno, giovanotto mio; che fai adesso.

— Faccio lo scultore.

— Lo scultore! E pensare che tuo padre era un galantuomo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Avvisaglie elettorali in Friuli. Scrivono da Palmanova alla *Gazzetta di Venezia*:

«Quantunque non sia ancora aperta la campagna elettorale, permettetemi di dare fin d'ora un grido d'allarme, per prevenire certi appetiti ingiustificati di individui che sognano la pelle dell'orso e cioè la deputazione politica di Palmanova.

L'on. Terasona, che ci rappresentava, non pare disposto a ripresentarsi; *si dice* anzi che avrà un posto in Senato; e quindi sul Collegio si sono scatenati molti, troppi desideri.

Si parla, per esempio, di un giovane patrizio friulano che porta un bel nome; si parla daccapo di un pensionato dello Stato, che ha amici in un grosso centro del Collegio; si parla di un grande possidente, nobile, *uomo tutto di un pezzo*, agrario per eccellenza, conoscitore profondo dei bisogni del Collegio; e infine vuole che si parli di lui un magistratello, radicaleggiante, che sta scrivendo sopra un giornale di Udine certi componimenti politici, parecchio sgrammaticati e contorti, coll'aria di voler spezzare il pane della scienza ai buoni friulani. L'intonazione di quelle sue pappolate è proprio questa: *Venite o brava gente a udire il verbo politico, come lo spiego io, che sono fra i pochi eletti che hanno potuto vivere a Roma* (vedi quale meraviglia!) *ben quattordici mesi!*

Possibile che il Collegio nostro sia alla mercè della prima ambizione pretensiosa?»

Saletto di Raccolana, 10 febbr.

Ballo della Società operaia.

La locale Società operaia di M. S. ha festeggiato con un ballo il IV anniversario della sua fondazione domenica scorsa 7 febbraio.

Alla festa parteciparono diversi soci della Società consorella di Chiusaforte; fra i quali notavasi il maestro elementare signor Giuseppe Di Lenna, il signor G. B. Danelutti ff. di Sindaco del Comune di Raccolana, e il signor Paolo Rizzi.

Il ballo continuò animato fino alle 4 del mattino di lunedì, dando un introito netto di lire 112.42.

Cosa è da pretendere di più dal Canale di Raccolana? La Società conta 55 soci, e la popolazione delle 10 sbandate borgate, appena 1200 abitanti. *Va notato poi che qui esiste pure una Società* cattolica più giovane.

Poteva essere meglio se i sobillatori del partito contrario non avessero fatto improvvisare altre due feste da ballo, che funzionarono appena due ore, riuscendo addirittura ridicole. E con tutto ciò la Società operaia aumenta continua*mente. Bello era vedere questi montanari* decorati tutti col loro nastro tricolore. Anche quassù l'amor patrio si mantiene vivo.

Una vera lode s'aspetta al solerte Comitato del ballo. Ogni cosa procedette con ordine e con perfetta armonia.

D.

Tarcento, 10 febbraio.

Veglia di beneficenza.

Mercoledì 17 febbraio 1897 alle ore 20.30 nella Sala De Monte avrà luogo una grande Veglia mascherata a totale beneficio della Società operaia di M. S.

Ad ogni persona che entrerà nella Sala verrà dato un numero che concorrerà all'estrazione di due nuovissimi *regali.*

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Bruni suonerà scelti ballabili.

La sala sfarzosamente illuminata a luce elettrica sarà addobbata con molta eleganza.

Il Restaurant annesso presterà un servizio inappuntabile e sarà fornito di ottimi vini e cibarie a prezzi modicissimi.

La Commissione.

Per una disgrazia sul lavoro. Circa una notizia che abbiamo dato ieri sotto questo titolo, troviamo oggi qualche particolare nella seguente corrispondenza da Tolmezzo:

«Il dibattimento cominciato venerdì in confronto di un ingegnere, di due operai e dell'amministrazione delle strade ferrate meridionali, in seguito al disastro di ponte Pararia sulla ferrovia Pontebbana, ove due operai morirono e due rimasero gravemente feriti, è terminato martedì 9 corr.

Dopo una lunga e vivace discussione *fra avvocati della parte civile* (Peretti di Firenze, Damiani di Pontassieve e Borchia di qui) i quali chiedevano la condanna e il conseguente risarcimento del danno nell'interesse delle famiglie degli uccisi e dei feriti, e degli avvocati della difesa (Da Pozzo di qui, comm. Leopoldo Bizio di Venezia e cav. G. B. Billia di Udine), il Tribunale mandò completamente assolti tutti gli imputati, due per non aver preso parte al fatto, ed uno per non provata reità.

Si dice che il pubblico ministero e la parte civile ricorreranno in Appello».

Guarito. I lettori ricorderanno che la mattina del 13 gennaio u. s. certo Giuseppe Granzotto da Sacile, di 30 anni, residente a Venezia, mentre era in letto ricevette la visita della sua amante Elvira Citton di 22 anni, e dopo un breve alterco, questa, estratta una piccola bottiglia, ne slanciò il contenuto (acido solforico) sul viso del Granzotto.

Ricorderanno ancora che sulle prime si diceva che il Granzotto sarebbe rimasto cieco dell'*occhio destro*. Oggi i giornali di Venezia annunciano che in seguito alle amorose ed incessanti cure dell'egregio professore Gosetti, primario dell'Ospedale civile, il Granzotto uscì ieri dal pio stabilimento completamente guarito.

Gravissimo accidente. A rettifica di quanto abbiamo ieri stampato sotto il titolo «Uno studente che percuote», circa un fatto verificatosi in Cordovado, veniamo informati trattarsi non già di percosse, nè di ferimento volontario, ma bensì di uno disgraziatissimo accidente, pur troppo con gravi conseguenze, avvenuto mentre i due giovani Fontana Stefano e Tonegutzo Giovanni, tentavano insieme di scaricare un vecchio fucile e volevano levarvi prima la capsula e indi il piombo e la polvere. Invece il colpo partì ferendo gravemente alla faccia e alla mano de*stra il Tonegutzo.*

Il Fontana, giovane di ottima famiglia e di irreprensibile condotta, quasi impazzito dal dolore, si costituì ai rr. carabinieri, ma venne poche ore dopo dal Pretore di S. Vito al Tagliamento rimesso in libertà.

Denti bestiali. La guardia cam*pestre del Comune di Porpetto, Di Pascoli Marco*, a causa del suo ufficio venne da Zaina Vito ingiuriata e morsicata alla testa, riportando varie lesioni guaribili in giorni 8. Il morsicatore fu denunciato.

Furto. Da una stanza aperta e momentaneamente incustodita dell'abita*zione di Colautti Sante, a Cividale*, l'altro giorno il pregiudicato Costantini Antonio rubò un paio di scarpe del valore di lire 8. Il ladro fu denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società Alpina Friulana. Per domenica 14 corrente è proposta una gita alla Grotta di San Giovanni d'Antro, col seguente programma:

Ore 6.10 partenza da Udine colla ferrovia.
» 6.41 arrivo a Cividale (m. 133). Da Cividale si procederà a piedi per Sanguarzo (m. 147), C. Guspac della carta (m. 255, Guspergo), M. de Bori (m. 405) e M. Madlessena (m. 727).
» 10.30 arrivo alla vetta del Madlessena. Si farà colazione o per istrada o sulla vetta.
» 11.30 partenza dalla vetta per Spignon (m. 608).
» 12.15 arrivo alla Grotta di San Giovanni d'Antro (m. 348).
» 12.45 partenza dalla Grotta di San Giovanni d'Antro.
» 13.45 arrivo a San Pietro al Natisone (m. 173).
» 14.30 partenza da San Pietro al Natisone.
» 16.— arrivo a Cividale. Pranzo.
» 20.30 partenza da Cividale.
» 20.58 arrivo a Udine.

Spese: Ferrovia terza classe andata e ritorno Udine-Cividale lire 1.50. Pranzo lire 3. Ognuno dovrà provvedere per sè per la colazione, portandola da Udine.

A tutto domani, venerdì, si accettano le adesioni.

Alpini di passaggio. Alle 7.35 di stamane, con treno speciale, proveniente dalla stazione per la Carnia, giunse una compagnia del 7. alpini. Altra compagnia dello stesso reggimento giunse poco dopo da Cividale, ed alle 8.25, tutte due unite, partirono con treno speciale per Padova.

Erano di ritorno da escursioni sui monti della Carnia e del Distretto di San Pietro al Natisone.

Giacinto Gallina. Ieri il prof. Giordano ha proceduto alla medicazione della contro-apertura eseguita domenica scorsa, ed ha constatato che lo stato della regione operata è nelle migliori condizioni desiderabili. La febbre è ridotta a minime proporzioni, ma la depressione delle forze persiste sempre in forma allarmante.

A queste notizie dei giornali di Venezia nulla aggiungono le nostre particolari che abbiamo ricevute ier sera e questa mattina.

Prestito di Barletta. Da parecchio tempo, molti possessori di cartelle chiedono notizie circa il riordinamento del prestito 1870 della città di Barletta.

Oggi possiamo dare qualche notizia. Il riordinamento in parola, trascurato fin qui, pare si avvii a compiersi.

Un progetto a tale scopo stabilirebbe anzitutto che d'ora innanzi il prestito formerà una azienda amministrata, non più dalla Giunta municipale, ma da una amministrazione autonoma mista di elementi governativi ed elettivi, rendendosi obbligatorio l'impiego dei fondi disponibili esclusivamente in valori dello Stato.

La durata di estinzione del prestito viene prolungata di 7 anni, poichè le estrazioni che dovevano aver luogo nel quinquennio 1935-39 verranno eseguite nel decennio 1935-44, e nei due anni successivi verranno poi eseguite quelle

non effettuate nel 1895 e 1896. Meno il ritardo susseguente, il novello piano finanziario non si scosta dal primitivo nè dalle disposizioni contenute nel contratto 13 dicembre 1889.

Si ridà vita all'interrotto funzionamento del prestito e si garantisce la ripresa delle estrazioni infallibilmente pel 29 maggio p. v.

Gli interessati non verrebbero così a subire altro danno se non quello derivante dalla interruzione dello scorso biennio, ma in compenso avrebbero assicurato e garantito il funzionamento del prestito.

Associazione impiegati civili. Nella sede di questa simpatica Società avrà luogo questa sera alle ore 9 e mezza una festina da ballo.

Oltraggi e violenze contro i vigili urbani. L'altro ieri e ieri si svolse presso il nostro Tribunale un processo che è l'epilogo dei fatti avvenuti nel 27 dicembre p. p. in via del Monte di questa città, e dei quali si occuparono allora i giornali cittadini.

Erano imputati:

Gervasi Vittorio-Emanuele di Gervasio, d'anni 13, di Chiavris, libero; Vidigh Carlo di Leonardo, d'anni 23, di Udine, detenuto; Degani Augusto-Giovanni di Antonio, d'anni 23, di Udine, libero; Dorlini Luigi-Pietro di Daniele, d'anni 20, di Udine, libero; il Gervasi di oltraggi a danno del vigile urbano Franceschini Vittorio, e di violenze contro il vigile stesso e contro l'altro vigile Di Chiara; gli altri tre, e cioè Vidigh, Degani e Dorlini, di violenze verso i vigili predetti nonchè del capo quartiere Toppani, e ciò allo scopo di sottrarre all'arresto il Gervasi, che riuscirono a liberare.

Il vigile Franceschini si era costituito parte civile coll'avv. Caratti.

Gli avvocati Driussi e Levi difendevano gli imputati.

L'esame dei numerosi testi assodò che il Degani s'intromise quale paciere e più per venire in aiuto ai vigili, che per sottrarre loro il Gervasi, mentre stabilì la colpabilità degli altri imputati, che negavano l'addebito loro fatto.

Il Tribunale emise sentenza di non luogo a procedere a favore del Degani, e di condanna pel Gervasi a giorni 21 di reclusione, pel Vidigh a giorni 37 e pel Dorlini a giorni 26.

Tribunale penale.

Udienza 10 febbraio.

Movio Domenico fu Valentino, d'anni 51, da Precenicco, era imputato di tentato incendio a danno di Costantini Fedele, segretario comunale di Precenico.

Il Tribunale, ritenuta la propria incompetenza a giudicare, ha rimesso gli atti al Giudice istruttore per più ampia istruttoria. Il P. M. aveva chiesto: in via principale che il Tribunale, dichiarasse la propria incompetenza, ed in via subordinata la condanna del Movio a 5 anni di reclusione. La difesa aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato per mancanza di prove.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Il Veglione della scorsa notte fu abbastanza frequentato anche da maschere, e si ballò allegramente sino alle prime ore d'oggi.

Ringraziamento. La famiglia della Martina profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti i parenti amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo Lodovico concorsero a rendere meno dolorosa la grave disgrazia che la colpì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 2 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.1	756.1	756.2	755.8
Umido relat.	54	69	70	70
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	brina	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	W	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	1	1
Term. centig.	1.8	6.8	4.0	6.8

Temperatura (massima 8.4 / (minima — 1.8

Temperatura minima all'aperto — 3.6

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno, brine, gelo.

LA CRISI A ROMA VA RISOLVENDOSI

Scrive il *Sole* di Milano:

« E' molto notevole il numero dei forestieri che si trovano a Roma, e le feste e i ricevimenti nell'alta società sono molto numerosi. Il piccolo commercio constata con piacere il notevole miglioramento che vi è in quest'anno in confronto degli ultimi cinque o sei.

La crisi che da così lungo tempo affligge Roma, volge sempre più verso la sua fine, come l'attesta una quantità di fatti e d'indizi. Se, come si annunzia nelle conferenze fra i capi degli Istituti di emissione e l'on. Ministro del Tesoro, si è concretato in modo definitivo un piano per affrettare le smobilizzazioni, Roma rientrerà nella sua vita normale. La lenta trasformazione delle culture nell'Agro romano apre d'altronde alla città un nuovo avvenire, specie se i Corpi locali comprendessero la necessità di maggiormente stimolare e coadiuvare questo sano movimento ».

I particolari dell'orribile delitto di Taggia

Mandano da San Remo 9 febbraio i seguenti particolari sul feroce assassinio di cui abbiamo dato notizia l'altro ieri:

« Stamane venne tradotto alle nostre carceri il ragazzo dodicenne Giovanni Priori, recidivo, autore dell'orribile delitto commesso a Taggia.

Interrogato dalle autorità, raccontò con ributtante cinismo i particolari del fatto.

Egli, accortosi che i fratelli Conio Agostino, di anni cinque, e Giovanni, di anni 7, possedevano sessantacinque centesimi, li adescò con buone parole conducendoli nella regione Cappelle, assai distante dalla città. Indi intimò loro di consegnargli il denaro. I fratelli rifiutarono chiamandolo ladro.

Il Priori si allontanò alquanto e cominciò a gettare sassi: uno colpì all'occipite il minore dei Conio, che cadde bocconi sull'orlo di un fosso di acqua stagnante. Non contento, il miserabile gli fracassava la testa con un grosso sasso. Il fratello, vista la mala parata, diedesi alla fuga. Il Priori, raggiuntolo, con un sasso acuminato spaccavagli la testa, impossessandosi del denaro. L'indignazione a Taggia è enorme.

La popolazione voleva far giustizia sommaria ».

Un marinaio che eredita 18 milioni

Si ha dalla Spezia:

« Il caporale B. G. della R. Marina, imbarcato sulla regia nave *Sardegna*, venne chiamato al comando in capo del *primo dipartimento marittimo* dall'ammiraglio conte Candiani, il quale doveva parteciparghi una lieta notizia pervenuta dal consolato d'America. Si trattava dell'eredità di 18 milioni che uno zio del caporale lasciavagli, nominandolo sue erede universale.

Il prelodato ammiraglio non volle di primo acchito comunicare al caporale l'immensa fortuna toccatagli, forse presago che tale notizia potesse produrre una scossa.... al cervello del fortunato erede e cominciò col limitare la somma a lire 18,000, poscia 180,000, un milione, ma il caporale ascoltava la notizia con la massima indifferenza.

Un sorriso sfiorò da principio le labbra del fortunato o meglio sfortunato caporale.

Tale sogghigno perdurò anche quando l'ammiraglio lo mise totalmente a giorno della cospicua eredità toccata a quell'infelice... impazzito dalla gioia. Attualmente trovasi ricoverato all'ospedale militare in osservazione ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Visite di Sovrani.

Parigi 11. — Alle grandi manovre autunnali russe che si effettuerebbero presso Bralystok, furono invitati gli imperatori d'Austria e Germania per incontrarsi collo Czar.

La visita del presidente della repubblica francese, Faure, allo Czar, si effettuerebbe nel prossimo marzo.

Nel suo viaggio a Pietroburgo, lo Czar passerebbe da Abbazia per avervi un colloquio coll'imperatore Francesco Giuseppe.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 febbraio.

La giornata fu migliore di quelle scorse se si tien calcolo del numero in aumento delle trattative che hanno avuto luogo oggi e che furono seguite da transazioni più importanti. Se poi osserviamo i prezzi, questi non hanno cambiato e continuano ad aggirarsi intorno ai medesimi limiti bassi, quali lo erano per l'addietro.

In generale però si sente che la situazione serica migliora o, per lo meno, che non può che migliorare; e molti con questa persuasione stentano ad adattarsi alla vendita.

Le belle giornate che trascorriamo, quasi primaverili, potrebbero essere nefaste pei geli ed anche ciò influisce a rendere titubanti i venditori.

(Dal *Sole*).

Mercati

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.78	a 0.84
Burro	al Chilog.	da " 1.92	a 2.12
Patate	al quintale	da " 6.50	a 7.25
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.50	a 11.60
Frumento	"	da " —.—	a —.—
Segala nuova	"	da " —.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	"	da " 15.20	a 26.60
Fagiuoli di pianura	"	da " 10.43	a 14.90
Sorgorosso	"	da " —.—	a 7.—
Cinquantino	"	da " 0.—	a —.—
Bastardone	"	da " —.—	a —.—
Castagne	al quint.	da " 9.—	a 14.—
Marroni	"	da " —.—	a —.—
Foraggi. (fuori dazio)			
Fieno dell'Alta			
I.a qual. al quint.		da L. 6.20	a 6.75
II.a " "		da " 5.40	a 6.—
Fieno della Bassa.			
I.a qual. al quint.		da L. 4.45	a 4.65
II.a " "		da " 3.80	a 4.20
Paglia da lettiera	al quint.	da " 5.—	a 5.75
Combustibili. (fuori dazio)			
Legna tagliate	al Quint.	da L. 2.04	a 2.14
Legna in stanga	"	da " 1.61	a 1.89
Carbone forte	"	da " 7.—	a 7.70

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale, quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.—	a 1.40
" di dietro	"	da " 1.40	a 1.60
Manzo I. qual.	"	da " 1.—	a 1.60
" II. "	"	da " 0.80	a 1.40
Vacca	"	da " 0.80	a 1.40
Pecora	"	da " 1.—	a 1.30
Ariete	"	da " 1.—	a 1.20
Castrato	"	da " 1.10	a 1.40
Agnello	"	da " 1.—	a 1.80
Majale	"	da " 1.—	a 1.80

Bollettino della Borsa

UDINE 11 febbraio 1897

Rendita	febb. 10	febb. 11
Ital. 5 % contanti	94.80	94.80
" fine mese	95.05	95.05
Detta 4 ½ "	103.½	103.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
" 3 % Italiane ex coup.	288.½	289.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	468.—	469.—
" " " 4 ½	485.—	485.—
" 5 ½ Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	728.—
" di Udine	115.—	115.—
" Popolare Friulana	120.—	120.—
" Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
" Veneto	263.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Meridion. ex coup.	665 —	665.—
" " Mediterr. ex coup.	506.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.15	105.15
Germania "	129.95	129.95
Londra "	26.50	26.50
Austria Banconote "	221.¼	221.¼
Corone "	110.—	110.—
Napoleoni "	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.70	90.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.15**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lirise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista, — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo *fra la miriade dei ferruginosi* l'unico eccellente.
Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho esperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato facilmente dagl'infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.
Prof. Achille De Giovanni
Clinica Medica della R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata della relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il M^{ro} tegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica**. *«Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce e bacia affat car lo stomuco».*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

«Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Oligoemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto all' altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco